

S. PAULO (Brasile), 11 marzo 1894

L'ASINO
umano
RAGLIATA Settimanale illustrata

Un numero separato 200 reis
Lavorare per vivere e non vivere per lavorare.

Int. Institut
Doo. Geschiedenis
Amsterdam

CONDIZIONI

Abbonamenti anticipati

12 Ragliate . . .	Reis 3\$000
25 » . . .	» 6\$000
50 » . . .	» 12\$800

Annunzi e Comunicati
PREZZI DA CONVENIRSI

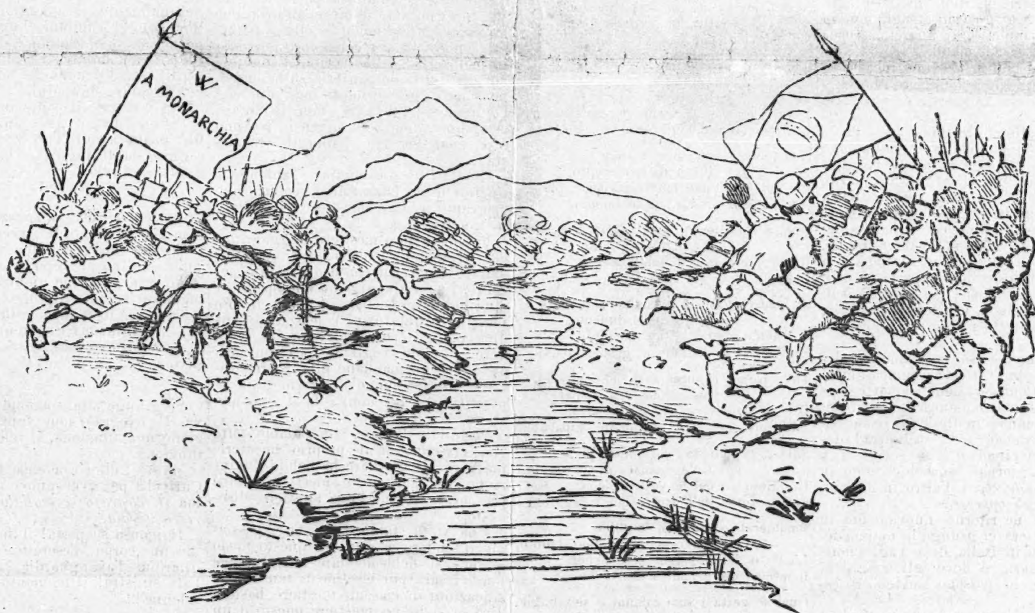
INDIRIZZO
dell'
ASINO UMANO
RUA
Benjamin Oliveira, N. 54
S. PAULO
Centro Socialista Internazionale

Redattore responsabile
AUGUSTO DONATI



EPISODIO DELLA RIVOLUZIONE

(Tolto da uno schizzo dal vero, eseguito dal corrispondente speciale del FANFULLA)



O lettori miei carissimi,
Questa volta la vignetta
Dà sì chiara e così netta
Situazione;
Che ritengo proprio inutile
Illustrar con asinini
Versi questi figurini
... Di stagione.

Tanto più che c'è il pericolo,
Se mi spiego un poco troppo,
D'inciampar in qualche intoppo
Che per via,
Vi potrebbe forse mettere
Qualche brava autoridade,
Detta con volgaridade,
Polizia.

Francesco Saverio Merlino

Abbiamo avuta dagli amici d'Italia la notizia dell'arresto effettuato a Napoli del nostro amico e compagno Francesco Saverio Merlino; crediamo far cosa grata ai lettori dando un cenno della sua vita di agitatore.

E' figlio di un magistrato; fu studente in Napoli con Enrico Malatesta, e mentre questo, ancor giovane, si diede ai partiti più avanzati, Merlino si diede al partito monarchico.

Il fatto delle Bande di Benevento nel 1877 fu che lo scosse ed incominciò ad interessarsi dell'Internazionale e degli internazionalisti, ed avendo conoscenza con Covelli ed altri si pose con questi in relazione e dopo avere sostenuto molte discussioni, si convinse delle nuove idee ed abbracciò con entusiasmo il principio comunista-anarchico.

Essendo stato laureato in avvocatura prese parte alla difesa dei compagni delle Bande di Benevento e degli internazionalisti accusati di cospirazione, alle Assisie di Firenze nel 1878, e difese pure gli internazionalisti alle Assisie di Bologna nel 1881 o 82 accusati di associazione di accoltellatori. Nel 1884 assieme al Malatesta, Biancani, Rombaldoni ed altri, fu condannato come *malfattore* a tre anni di carcere e 2 anni di sorveglianza, per appartenere all'Internazionale.

E' stato in Francia tanto tempo e vi fu condannato, nel 1890, a 2 anni di prigione per essere stato preso a Versailles mentre dispensava, la vigilia del 1.° maggio di quell'anno, dei manifesti rivoluzionari ai soldati incitandoli ad unirsi al popolo.

Prese parte al Congresso tenuto in Parigi nel 1889 dai socialisti-autoritari, e per aver voluto rimproverare a questi la loro cattiva condotta di fronte alle rivendicazioni popolari, fu espulso a viva forza dalla sala.

Tentò prender parte pure al Congresso di Bruxelles, ma anche qui i socialisti-autoritari che non hanno niente da invidiare ai governi attuali, non lo volevano perché era anarchico, per quanto avesse dei mandati regolari da associazioni che si avevano incaricati di rappresentarle, e lo misero in occhio alla polizia che lo arrestò e lo espulse dal Belgio.

Fu in Italia nel 1890 insieme a Paolo Schicchi e specialmente in Sicilia dove incominciò ad organizzare e propagò il principio socialista-rivoluzionario, ma la polizia posta in guardia dalla sua presenza in quell'isola, fu obbligato a travestirsi da prete e tornare all'estero per non cadere nelle di lei grinfie.

Si portò a Berlino, e sapendo bene parlare il tedesco, prese parte a tutte le riunioni socialiste, ma anche la scoperta della polizia, che tentò arrestarlo, si trovò costretto a fuggire e rifugiarsi a Londra.

Fu l'anno scorso nell'america del Nord e viaggiò tutte le principali città di quella Confederazione, dando conferenze sul socialismo-anarchico tanto in italiano, quanto in francese, come in inglese, tedesco, ecc.; organizzò dovunque dei circoli e club socialisti, e fondò due giornali anarchici, uno in inglese *Solidarity*, e l'altro in italiano *Il grido degli oppressi*.

Di là se ne ritornò nuovamente in Londra ed ora ci giunge la notizia del suo arresto in Italia, dove l'agitazione è straordinaria e dove gli uomini di cuore, che lo possono, dovrebbero esservi tutti.

Noi che abbiamo conosciuto Merlino a Parigi nel 1890, in una cameretta della via *Des Couronnes*, ammiravamo in lui l'assiduità al lavoro e la instancabile attività per bene della causa socialista; dalla mattina di buon'ora fino alle 12 o a 1 di notte, era sempre al tavolo scrivendo moltissimo per i giornali anarchici che da tutti i paesi ed in tutte le lingue, chiedevano la sua collaborazione. E molte volte, causa la sua debole costituzione fisica, lo abbiamo trovato malato, per troppo lavoro e per mancanza di alimento necessario alla vita.

Per guadagnarsi il pane scriveva pure su alcune riviste scientifiche di Parigi

e Bruxelles, ma molte volte fu rifiutata l'inserzione dei suoi articoli perché non conformi alle idee di quei giornali, e così trovavasi con l'articolo in mano e la pancia vuota.

Ha scritto moltissimi opuscoli e diversi libri e fra questi sono riconosciuti di molto valore *Monopolismo o Socialismo?* e *L'Italia telle quell'est*.

E' d'animo buono, corretto nei suoi principi ed è per questo che altri compagni di carattere più vivace e più pronti alla pratica che alla teorica, lo hanno a volte biasimato.

Ed ora che è arrestato — per tradimento di un vile, venduto alla questura, mascherato da anarchico — mandiamo il nostro saluto di coraggio ad egli e a tutti gli amici e compagni, che in questo momento hanno dimostrato la loro convinzione e la fermezza del proprio carattere, coll'aver preso parte ad una agitazione giusta e santa quale è oggi quella d'Italia.

Speriamo ancora che per quanto il governo reprima e dia condanne severissime, cada affogato presto nel sangue e gli amici nostri sieno liberati dalle galere monarchico-repubblicane.

IL FASCIO

Si stringono tutti i reprobì e gli affilisti
In un trattenimento amplexo.
E il secolo dell'ire e dei delitti
Affannoso domanda armi a se stesso.

Donde son sorte queste vite ardenti
Che rinvoltano la sorte
Del popolo col loro polsi valenti
Alla vittoria aseri od alla morte?

Chi li vide passar tra la bufera
In lotta col destino?
In che giorno lontano od in che sera
Il secolo l'incanto sul loro cammino?

Nessun lo sa; nessun seppe nel fondo
Dei lor petti l'amore.
Ma chi vide, per loro ebbe un profondo
Senso di ammirazione e di terrore.

Perché? perché eran giovani e vanto lampi
Di collera sul viso.
Perché eran vecchi che su veni campi
Contro i colpi nemici hanno sorriso.

Non toccate la nobile falange
Fiera di sentimento,
Per cui più di una madre invoca e pla-ga
Alle lunghe miserie, un lenimento.

Guai a voi! Dentro quegli sguardi accesi
Il sangue popolano
Ribolle dal furor di tanti offesi
Di tanto duol, di tanto pianto umano!

Oh! guai a voi! Nati siamo alle sante
Lotte dell'ardimento,
E lontano laggiù l'etna fumante
Erutta lave e fiamme al gran cimento.

Tutto passa: la forza e il suo contrario,
La corona e la liara;
Il popol solo vive, eterno e vario
Dai propri errori il suo diritto imparar;

Solo il popolo sta; sol questa plebe
Ch'è dannata al servaggio,
Ha difeso fin qui le vostre glebe.
Con la forza dell'armi e del coraggio.

Innumerate come son le stelle
Solo essa ha il genio, il moto,
L'odio e l'amore delle cose belle,
Il fascino del grande e dell'ignoto.

Guai se getta i suoi fulmini e se scaglia
La sua tragica prole,
Nel montante furor della battaglia,
La vita dimandando e il pane e il sole.

Guardateli! han le faccie illudite
Dall'estremo lavoro,
Son coperti di cenci e di ferite
Per scavare agli abissi oziosi l'oro.

Guardate queste madri che han pregato
La morte dei figliuoli,
E la gioia d'amare han rinnegato
Per non lasciarli schiavi al mondo e soli.

Che il mio cuore s'infranga. Or via potenti
Date un guardo ai plebei,
Che vi han dato la gloria e i godimenti,
Che hanno patito e son fratelli miei.

Un guardo a lor. Ma sorti essi dal fondo
Nella chiodon da voi,
Fraternamente stringonsi nel mondo
Per combattere uniti e sono eroi.

Né si cadrà: che dai palagi mandì
Il secolo morente,
Il suo grido: "angoscia; incalzati grandi,
Nell'aria, i fati dell'età nascente.

ENNIO BELLELLI

La teoria dei mestieri

Non è raro il caso che, parlando di questo o di quello, che con un mezzo o l'altro viva d'inganno o di frode *et similia*, vi si risponda: eh, anch'egli fa il suo mestiere.

Così vi rispondono, generalmente, anche certi giornalisti quando loro si rimprovera la tradita fede, le transazioni scandalose, i ricatti, il mercimonio della coscienza.

Anch'essi, a sentirli, hanno bisogno di vivere, e siccome sanno dare una forbiciata di qua e una di là ad altri giornali, saccheggiandoli liberamente, per la riempitura delle loro colonne e sanno mettere insieme quattro righe di lode o di biasimo a Tizio o a Caio, dicono che fanno il loro mestiere.

Per loro è un mestiere tanto il mistificare il pubblico come il cucire una scarpa o una giacca, il fabbricare una casa, o il costruire un armadio, o lavorare il ferro.

Per me trovo che c'è molta differenza fra questi mestieri utili e indispensabili, a quello dannoso e niente affatto necessario del giornalista.

Ma tuttavia voglio anche concedere a questi il troppo onorifico titolo di mestieranti della penna; vediamo dove si va a finire accettando nella categoria dei mestieri questo esercizio della stampa giornaliera.

Io dico, se voi, giornalisti, che pensate in un modo e scrivete in un altro, che non badate se, sostenendo una data questione, sostenete la parte del giusto, ma guardate soltanto all'utile che ne avete, infischianovi della giustizia e rendendovi se per colpa vostra trionfa la menzogna, sulla verità, l'inganno sul diritto, la birbanteria sulla onestà, pensate, dico, che molti individui che l'opinione pubblica, se non la legge, condanna come delinquenti, possono dire anch'essi che fanno il loro mestiere.

Infatti i commendatori Tanlongo e Cuciniello e Lazzaroni e compagnia, facevano il loro mestiere rubando a man salva.

Fanno il loro mestiere i giuocatori che barano al giuoco; i ginocatori dando denari al cento o duecento per cento; i preti ingannando il popolo per opprimerlo e derubarlo; fanno il loro mestiere i questurini e le spie, i giudici comprati per condannare o assolvere, secondo vogliono i padroni; gli avvocati che mandano alla rovina intere famiglie; fanno il loro mestiere le prostitute e i lenoni e fa il suo mestiere il boia.

Poste così le cose, conveniamo pure che ciascuno fa il proprio mestiere, ma però bisogna fare la debita distinzione fra mestiere e mestiere e cioè fra mestiere onesto e mestiere disonesto.

Una volta stabilito questo ci possiamo intendere e, anzi, in questo modo quando si debbono fare le statistiche non vi sarà più bisogno di tante classificazioni di ciascun mestiere, basterà dire se si ha un mestiere onesto o un mestiere disonesto, così si semplifica di molto anche il meccanismo burocratico.

Mi si dirà che uno difficilmente confesserà di fare un mestiere disonesto; no, tutt'altro, anzi ci terrà perché è nel suo interesse e perché gli potrebbe capitare tanto di scrivere un articolo, come di tener mano ad un rubamento; così abbraccerebbe più rami del mestiere in genere.

E poi, quando si vede vestito alla buona si capisce subito che il poveraccio non può fare che un mestieraccio onesto, mentre quelli vestiti bene, puzzano subito del mestiere inverso.

E se mai nascesse qualche equivoco dal modo di vestire si fa presto a verificare; si chiede: il signore va all'ufficio o all'officina?

Se è un mestierante onesto risponderà: purtroppo, vado all'officina; se è uno di quegli'altri dirà: il signore desidera forse di affidarmi qualche ufficio delicato? Se ha questa intenzione si fidi pure di me, mi disimpegno magnificamente dall'articolo di giornale fino all'assassino.

L'ASINO ONESTO.

Sul teatro della guerra

Togliamo dal *Fanfulla* quest'episodio della rivoluzione brasiliana:

L'ultima notte di Curytiba — Una disastrosissima missione — Ufficiali di congedo — La spedizione di Sorrinha — La ferrovia interrotta — Un calorosissimo — Tutti si salvano!!!

Era una notte come questa e il vento scuoteva, urlando, la mia porta.....

Brr... che aria fresca; pareva la mano ferrea dei fati, o i brividi del coraggio con cui i valorosi affrontano il nemico. Le forze di Curytiba erano formate dai..... fuggitivi delle varie disfatte.

Il general Pegola dormiva sognandosi..... Venere.

Un treno speciale doveva fare una passeggiata di piacere; i passeggeri dovevano essere: un cannone, trenta soldati e diversi ufficiali.

A sua eminenza il maggiore Mauro Luller, uomo di un coraggio terribile, era affidato il convoglio.

Sapendosi che le gite di piacere sono le cose più noiose di questo mondo e le meno piacevoli, nessuno voleva prendervi parte: tutti, perfino il cannone, si rifiutarono di entrare nei vagoni.

Finalmente il maggiore Paese dei Burros e il capitano Lupo di Vienna portarono su il cannone e persero i soldati a montare; i quali furono seguiti, a malincuore, dai tenenti Moraes e Alessandro Strappini.

Era generale il compianto. Il treno passo passo, anzi, mettendo un piede avanti l'altro, si allontanò seguito dagli auguri di buon viaggio e felice ritorno.

A occhi chiusi, in mezzo al silenzio completo il treno di piacere avanzava. Cadeva una nebbiolina la quale dava un frescolino al viso che erann piacer.

Ad ogni stazione un affannarsi a domandare banno e pinga, pocia la robusta voce di Mauro Luller:

— Maquinista? Em frente!
— Avanti ancora!..... Sempre avanti savoia.

Si giunge alla stazione di Balca Nova. Il telegrafo non funziona, la stazione non funziona, il telegrafista non funziona.

Mauro Luller vorrebbe telegrafare a Curytiba per aver nuove dell'arciprete ma il telegrafo è tagliato anche alla retroguardia!

Immensa scoperta! il telegrafo è come un corpo d'esercito: ha la retroguardia, l'avanguardia, l'ala destra e l'ala sinistra! il momento è veramente solenne!!!

Se il valore dei mille reis non diminuisse ogni giorno, la sterlina cesserebbe di essere una virtù delle casse forti.

Mauro Luller non conosce il cambio; non sa quanti testoni gli rimangono, ma va avanti.

Sembrava una tamerità; no, aveva una conseguenza, la compiva.

Si procede ancora.

A pochi chilometri di distanza da Balca Nova, le rotte, che non c'erano più, indicavano nettamente la posizione..... per fermarsi.

Avevamo raggiunto la meta.

I nemici numerosi — circa ottocento mila... biscei — a poche decine di metri — due o tre — cominciarono già a prendere disposizioni belligere.

L'artiglieria non poteva funzionare perché a Balca Nova aveva perduto... l'esercizio delle sue funzioni.

D'altra parte, il general Pegola con un treno carico di mandioca era già partito da Curytiba.

Urgeva salvarlo.

Era prudente lasciarsi attaccare quando si sarebbe stati divorati?

Macchina indietro!

Cominciò la fuga.

Parve perfino di udire dei colpi di fucile, ma non mancò la fermezza al valoroso comandante di compiere il proprio dovere... camminando a treno lampo.

Dopo poco si era a casa. L'accortezza di Mauro Luller aveva tutti salvati!!!

RIFLESSIONI

Anarchico è il pensiero e verso l'anarchia va la storia.

Tutte le idee nuove incontrarono sempre grande resistenza da parte degli interessati a mantenere il vecchio, per impedire l'attuazione, e il socialismo-anarchico è una di quelle che ha incontrato maggiori ostacoli nel suo cammino, poiché è la più radicale di quante siano sorte dal pensiero umano. Essa distacca rami e radici della vecchia società borghese, essa dirige i suoi colpi sopra tutti i sistemi vecchi e nuovi.

L'ideale socialista-anarchico vuole modificare sopra alla macerie del vecchio mondo, la società libera ed eguale, ove tutti gli ordini della vita siano un vero paradiso terrestre, vuole che gli uomini si amino con la più amorosa fratellanza, vuole assicurare il benessere economico ed intellettuale, vuole che si viva felici, senza nemici da combattere, vuole infine assicurata l'esistenza per tutti.

La stampa salariata, i suoi scrittori mercenari, gli scienziati falsi ed egoisti che si servono soddisfatti della posizione che occupano in questa società, mercé la nostra espropriazione, hanno fatto e fanno ogni sforzo per mistificare il nostro ideale attaccandosi al sofismo ed alla calunnia, unica arma che contro di noi possono brandire.

E con questa razza di propaganda i *cognotti salariati* dalla borghesia si sono introdotti nelle masse lavoratrici col solo scopo di dividerle. Ma oramai i lavoratori vanno disingannandosi e già migliaia e migliaia intuiscono almeno che la nuova società, a cui noi aspiriamo o ne propaghiamo i principi, è la migliore e la più giusta che mente umana abbia fino ad ora potuto concepire. E gli avversari nostri quando sono chiamati a discutere con noi in pubblico, non compariscono mai perché sanno benissimo che la proprietà individuale è un continuo peccato e che nella sua base naturale costituisce un crimine; sanno benissimo che quando l'uomo nasce ha il diritto all'esistenza, ad esser libero, perché l'uomo deve essere sovrano di sé medesimo e non deve essere soggetto che alla legge naturale.

Con tutto ciò i mestieranti di politica che si sostengono a forza di sottigliezze, astuzie e malafede, vanno uniti cercando di stornare le masse dal seguire l'ideale nostro, denigrando coloro che per esso si sacrificano e ponendo in ridicolo quell'idea sublime che o non comprendono o non sanno abbracciare per vigliaccheria.

Ma oramai, volere o non volere anche gli avversari, convinti o non convinti, sono trascinati dalla corrente e tutti i loro espedienti vengono inesorabilmente travolti l'un dietro l'altro.

Nessuna forza potrà più retterebbe il fatale andare del progresso che conduce diritto al socialismo-anarchico, i martiri di esso che ora la borghesia tenta di far passare per volgari assassini, saranno domani glorificati dall'attuazione dell'ideale per cui hanno dato la

vita, e allora si vedrà anche meglio come era corrotta, infame e ridicola la società d'oggi che, perché educata all'egoismo il più sferzato, non vuol credere ad una società basata sull'amore.

L'ASINO CIRCO.

Confessione

Ma guardate in che errore son caduto, che equivoco, che granchio matornato! Ho due quadretti... via, che non c'è male, lo dice almen Dal Picchia e l'ho creduto;

orbene, fin adesso o ritenuto quelle due tele, come son, tal quale, d'averle dipinte io dal naturale, ma Dal Picchia lo nega risoluto.

Ond'io, pensando bene e riflettendo sopra il giudizio di quell'uomo sapiente, ho dovuto concludere dicendo:

quei quadri io non dipinsi di sicuro, ma furono dipinti indubbiamente dal Cecchi e da del Picchia: ve lo giuro.

L'asino F. Vezzani.

La Redazione dell'ASINO.



VAILLANT

« Le prigionie e il palazzo di giustizia, signori giurati, sono la base dell'attuale società; ora voi, qua ungue sia il vostro verdetto, non vi fate illusioni, l'edificio sociale è destinato a cadere e cadrà. »

Per un cappello

Nell'ultima tagliata fu pubblicato un comunicato a pagamento firmato V. S. nel quale si chiedeva la consegna, da parte di un tale di Bragança, non nominato, di certa roba consegnatagli dalla famiglia del V. S. fino da dieci mesi.

Ora ci viene mandata la roba richiesta, la quale consiste in un cappello del prezzo di L. 125, coll'incarico di consegnarlo a chi pubblicò il comunicato.

Oltre il cappello riceviamo pure un fascio di scritti che si vorrebbe pubblicassimo, i quali altro non servirebbero che a far nascere una grossa questione fra due amici, per una sciocchezza simile; onde noi senza offendere i mittenti crediamo di lasciarli... nel cestino.

Da quegli scritti apprendiamo che il *detentore* del cappello è un nostro amico, persona onestissima e vero socialista, e se non lo consegnò prima fu perché il baule, col cappello, lo portò cinque mesi prima una sua sorella, dovendo lui trattenerci in Napoli per disgrazia di famiglia.

Giunto in Brasile egli aveva altro per la testa che quel cappello!

Ora sentendosi piombare sul capo il cappello-comunicato del V. S. s'è ricordato, l'ha cercato e l'ha mandato.

Il V. S. fece certamente male a non adottare un mezzo diverso per avere il suo copricapo, ma non per questo si deve dar luogo a polemiche odiose con pubblicazioni di nomi e cognomi, ecc.

Via, siamo seri, amici cari, non perdiamoci in pettegolezzi: se errore vi fu la miglior cosa è obliarlo.

Infine poi tutti siamo atti a sbagliare ma gli sbagli devono mettere sull'avviso per non commetterne dei peggiori.

Dunque si tranquillizzi l'amico nostro che ci inviò il cappello e gli altri che con lui si sono sentiti offesi, la verità ha messo a posto tutto e in questo affare non ci perde nulla né il compagno nostro, né il partito che si vorrebbe difendere con comunicati.

Per carità serbiamo la nostra attività per cose più utili.

L'Osservatore Artistico

non è peranco uscito; non si sa che cosa aspettino i signori Redattori; forse la fine della sfida?

Condotta come lo è stata finora è abbastanza se finisce... quando finirà la rivoluzione.

SOTTOSCRIZIONE

a favore delle vittime di Sicilia e Carrara

Somma precedente 465\$900

AMPARO

Ferraroli Angelo	1\$000
Pietro Della Chiostra	1\$000
Lupetti Ferdinando	2\$000
Leonildo Meucci	1\$000
Zecchio Domenico	1\$000
Loreo Lippi	1\$000
Antonio Solino Lopes	1\$000
Januario Calandrino	\$500
Cappellotto Valentino	1\$000
Cristoforo Falcoso	2\$000
Federico Colombari	2\$000
Casimiro Ricci	1\$000
Lorenzo Ferroni	\$500
Fagiani Cavallotti	1\$000
P. Fontana e Buoncrisiani	2\$000
Angelo Della Moy	\$500
Sampetto Antonio	1\$000
Alfredo Parnioni	1\$000
Lello	\$500
Guido Giusti	1\$000
Pagni Luis	2\$000
Vincenzo Contatore	1\$000
Luigi del Rossi	2\$000
Pedro Fontana	2\$000
Virgilio del Corso	1\$000
Giuseppe Merli	1\$000
Milani Natale	1\$000
Malami Carlo	1\$000
Francesco e fratello	2\$000
João Luqueti	1\$000
Rosario Ferrari	2\$000
Silvi	1\$000
Carlos Giannelli	1\$000
Domingos Vita	1\$000
Marco Spanelli	1\$000
Antonio Bianchirotiera	1\$000
Giuseppe Ciannetti	\$500
Concino Giacomo	\$400
Un gruppo veneti	\$700
Oreste Vampa	\$200
Francesco Piemonte	1\$000
Montanari José	1\$000
Emilio Calenda	1\$000
Raffaello Pianetti	1\$000
Gelmini Giovanni	1\$000
Guglielmo Rossi	\$500
Demetrio Cecchini	2\$000
Crosera	1\$000
Martino Sarti	1\$000
Faustino Marconcini	1\$000
Francesco Villanari	\$500
Anonimo	\$700
V. Poleschi	1\$000
Meoli	1\$000
Tommaso Fasolini	2\$000
P. Pietro Tortina	1\$000
Angelo Carnesecca	1\$000
Taccini e Lorenzotti	2\$000

Totale 64\$500

Totale generale 530\$400

COMUNICATI A PAGAMENTO

In Ribeirão Preto vendesi il *Restaurante Toscano Buon Gusto* - situato di fronte alla Stazione Ferroviaria.

Esso dispone di spaziosi locali, aria e acqua buona e ha bensì molta clientela. La vendita si effettua per affari di famiglia.

Rivolgersi al proprietario
Vittorio Giusti.
Ribeirão Preto, 27 marzo 94.

Al signor Angelo Nazari.
E' da oltre un mese che vi aspetto per la definizione del nostro affare. So che tutto è andato, e a me non ci pensate affatto.

Per ora mi limito a questo accenno, ma se entro una settimana non vi vedo e non sono assicurato di tutto, mi costringerete a prendere determinazioni che vorrei risparmiarmi e che non faranno certo piacere a voi. Ci siamo capiti.

A. D. cappellaio.
S. Paulo, 10 marzo 1894.

Centro Socialista Internazionale.

Sono vivamente pregati tutti i soci a non voler mancare alla riunione di oggi alle 2 pom., dovendosi deliberare sulla Commemorazione della Comune di Parigi che scade domenica prossima, e su altri argomenti della massima importanza.

Circolo Filodrammatico Manzoni.

Si sta allestendo uno spettacolo per domenica prossima, sarà assai interessante.

Sfida artistica.

I quadri di Vezzani sono esposti nel negozio Pinto e Cabral in Rua Florença d'Abreu n. 50.

Oltre i soliti della sfida ne sta esposto uno nuovo rappresentante una veduta di Rio Janeiro che è stato acquistato dall'ingegnere Alcibiade Bertolotti.

La prossima settimana il Vezzani esporrà nello stesso negozio anche un ritratto a olio di grande dimensione.

Annunzi a Pagamento

BANCO ITALO-AMERICANO ENZO BACCHI & C.

Successores de SANZ & C.

S. Paulo - Rua Joao Alfredo, n. 17 - S. Paulo

Compra-se e vende-se todas as classes de moedas. Da-se saques sobre ESPANHA, FRANCA, PORTUGAL, REPUBLICA ORIENTAL e REPUBLICA ARGENTINA.

Vaglia per ogni città e paese d'ITALIA.
Recebe-se em deposito dinheiro a juros convencionaes e descontam-se letras e titulos. 1-4

SUB-AGENZIA MARITTIMA

JOSÉ GAIA

GRANDE OFFICINA DE GRAVURAS A ACIDO

Sobre Vidro, Cristaes, etc.

S. PAULO - Rua Ypiranga n. 20 - S. PAULO

Neste estabelecimento concerta-se e fabrica espelhos, garantindo-se trabalho igual ao estrangeiro.

Encarrega-se de qualquer trabalho concernente este ramo, como também de colocação de vidros. 1-5

HOTEL DO COMMERCIO E RESTAURANT COLONIA ITALIANA

L. MARCHETTI

S. CARLOS - Rua General Ozorio - S. CARLOS

Cocina Italiana e Brasileira - Pranzi a tutte le ore - Bagni caldi e freddi - Massima esattezza - Si accettano Pensionisti - Prezzi modici. 1-5

GRANDE FARMACIA E DROGHERIA ITALIANA D. Melillo & C.

36 - LARGO DA LIBERDADE - 36
S. PAULO

Variato sortimento de drogas, productos chimicos e pharmaceuticos nacionaes e estrangeiros, importado directamente das primeiras casas estrangeiras.

Preparam qualquer receptuario tanto de dia como de noite.
PREÇOS MODICOS.

AVVISO AL COMMERCIO

Si avvertono i signori Negozianti che da ora in avanti si disaccia dalla Dogana di Santos con puntualità e sollecitudine, ogni genere di mercanzia, al 3 0/0. Per le commissioni grosse o continue, prezzi da convenirsi.

Trattare in San Paolo alla
Fiaschetta Ciampino
Travessa do Seminario n. 26.

In Santos con Emilio Cristiani, Rua S. Leopoldo n. 16, e con Graziano La Scala, Rua S. Bento n. 26.

J. Marchesini & C.

SELLERIA ITALIANA -

GIOVANNI BATTISTA PELLIZZARI
Rua General Ozorio, 25

In questa Selleria si eseguisce qualunque lavoro appartenente al ramo, con precisione e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

Pedro Fontana

N. 39 RUA 13 DE MAIO N. 39
AMPARO

Vendese por atacado e a varejo - Especialidade em Vinhos Italianos - Carne de Porco e Carneiro todos os dias.

OFFICINA DE ENCANAMENTO de AGUA, GAZ e ESGOTTOS

Ettore Bellei

Encarrega-se de todo e qualquer trabalho - Canos de cobre, folha e zingo para telhados.

Poem-se vidros e campainhas electricas

SAN PAULO

Rua 24 Maio, N. 4-A

FABRICA A VAPORE di Liquori e Sciroppi

DEI
FRATELLI TREVISAN

RUA VISCONDE DE PARNAGIBA, 144

Questa Fabbrica, per le sue specialità e per la raffinatezza dei liquori, è divenuta la più importante e la più grande dello Stato di S. Paolo.

Domandare a nuova bibita

A Paulicéa

CHI NON VUOLE ANDARE A PIEDI
e che abbia un buon pacco di denari
in tasca, si rivolga dal

Fratelli Trevisan
Rua Visconde do Parnayba, 144
i quali sono stati incaricati dalla

FABRICA DI CARROZZE

FRANCESCO BELLONI

Milano

della importazione pel Brasile

La detta Casa tiene disponibili i camionari e le condizioni di vendita.

RESTAURANT DO VIADUCTO

N. 9 - Rua Barão Itapetininga - N. 9

(Passato il Ponte do Viaducto)

I sottoscritti avvertono amici e clienti, che anno aperto il loro spazioso e bene arredato RESTAURANT DO VIADUCTO, nel quale trovasi una eccellente cucina con assortimento di vini italiani, nonché di birra e liquori nazionali ed esteri.

PREZZI MODICISSIMI - SERVIZIO INAPPUNTABILE

I proprietari: **CONDOLFI & PASSERI.**

ESTUDO E OFFICINA DE PITUNRA

DE

CAPPELLI FABIO & YEZZANI

SÃO PAULO

N. 23 - Rua Florencio D'Abreu - N. 23

Elenco dos trabalhos que se fazem:

Decoración em figura e ornato em todos os estylos, a óleo e colla de cal.
Retratos a óleo e a lapis.
Se ographia, quadros de paisagem, flores, fructas, etc.
Douraduras a mordente e gesso em artigos para egreja, molduras de espelho, etc.
Colorisação, caiação, imitação de marmores e madeiras, encernisação.
Lettreiros nas paredes, taboletas de panno e taboletas de ferro encernisadas a fogo.
Porrção em papel e forros de tela.
Vernizes especiaes para cancellas, machinas, etc.
Telas impermeaveis para carros e carroças.
Estandartes pintados e bordados.

VOLETE LAVAR BENE LA BIANCHERIA?

ADOPERATE IL

Sapone sistema Barone Pepi

Esso é uno dei migliori Saponi che si fabbricano in S. Paolo.

Avenida Rangel Pestana, 230 - BRAZ

IL DOTTOR IGINO PARDOCCHI

Medico - Chirurgo - Ostetrico

LAUREATO A PISA, MATRICULATO A FIRENZE, PERFEZIONATO A PARIGI

Specialista oer le malattie dei bambini

CON 30 ANNI DI PRATICA

VISITA:

nella Farmacia Italiana - Largo da Liberdade, 36 - dalle 10 alle 11

CONSULTA:

Largo da Liberdade, 43, Sobrado, ove dimora, dalle 12 all'1 tutti i giorni

SAN PAULO

ALFAIATARIA DO LEÃO

de
Antonio Fronsaglia
Jundiaý

Executase qualquer trabalho pertencente ao ramo.

VITTORIO GIUNTINI E FLOSI

Pintores

Encarrega-se de qualquer trabalho feito e garantido.

Rua Barão Itapetininga, n. 19
S. PAULO

Ricercansi

Operai per fare traversine per ferrovia (Dormientes).

Rivolgersi alla stazione de OS PERUS oppure all'Amministrazione di questo giornale.

TYP. HENNIES IRMÃO

RUA CAIXA D'AGUA, 1-C - S. PAULO